

Classe di ferro



di Paolo Di Marcoberardino

L'ormai storico marchio inglese si presenta con la sua linea di punta, denominata Masterclass, con ambizioni dichiaratamente hi-end nelle prestazioni ma dal prezzo decisamente competitivo come spesso accade per i prodotti d'oltremania. Le buone tradizioni talvolta non si abbandonano, per fortuna.

Sugden fu uno dei pionieri negli anni ottanta, tra gli inglesi, ad adottare per i suoi circuiti il funzionamento in classe A, al pari di un altro costruttore storico che fu la Musical Fidelity di quel geniaccio di Antony Michaelson.

Molti ricordano quegli amplificatori che scottavano come stufe, dal suono dolce e musicale, che diedero la possibilità a molti appassionati di mettersi in casa, con una spesa relativamente modesta, un suono di gran classe, spesso migliore di tanti mostri a stato solido dell'epoca dal suono striminzito e stancante, dei quali inspiegabilmente qualcuno continua a parlare bene ancora oggi. Oggi Sugden è tornata a quei tempi, con rinnovata energia e spinta progettuale, che vede proprio in questa serie Masterclass il suo top di gamma, con una linea completa di elettro-

niche della quale fa parte anche questo preamplificatore linea LA-4, nato per interfacciarsi idealmente con i suoi finali in pura classe A, ma che noi abbiamo provato anche in altri accoppiamenti al fine di estrapolarne quanto più possibile le peculiarità musicali anche al di fuori del suo contesto familiare. Il Sugden è stato provato nel mio personale impianto, nel quale ha sostituito il preamplificatore Dromos Metis interamente valvolare le prestazioni del quale sono state da me ulteriormente ed in misura notevole migliorate adottando un set di valvole NOS di gran valore, ossia delle rettificatrici GZ34 Philips metal base del 1957 e delle valvole di segnale ECC82 RCA Clear Top

del 1962 accuratamente selezionate. Ebbene, il Sugden ha mostrato prestazioni eccellenti e migliori del Dromos, rivelando doti di velocità che per la verità mi aspettavo in un preamplificatore a stato solido di moderna progettazione.

LA FORZA DI UN PREAMPLIFICATORE

Penso che molti ormai conoscano l'importanza del preamplificatore nel contesto di un impianto, la sua decisiva impronta ed il fatto che tale componente forse più di altri possa più distruggere che creare in termini qualitativi e prestazionali. Spesso, il problema sta lì, in un preamplifica-

La personalità di questo Sugden Masterclass appare subito evidente



Come è fatto

Questo preamplificatore si presenta al suo interno come un prodotto costruito con ottimi mezzi e conoscenza tecnica.

Non ho potuto osservare lo schema, ma posso affermare con certezza che esso è realmente bilanciato, ossia con due linee di amplificazione perfettamente simmetriche per ciascun canale accoppiate in continua, presumibilmente a due stadi di guadagno ed un buffer in una classica configurazione cascode simmetrico con feedback in corrente, utilizzando componenti a stato solido, dei quali non sono riuscito a leggere la sigla, posti su alette in alluminio utili al raffreddamento dei componenti polarizzati in classe A.

L'alimentazione si avvale di un ottimo toroidale con elettrolitici di qualità, e risulta sicuramente sovradimensionata per le necessità del circuito, con un filtro all'ingresso che preventivamente opera una prima pulizia della corrente di rete.

Lo stampato presenta il lusso delle piste dorate, ed è a doppia faccia, di spessore apprezzabile; ottimamente implementato e con una componentistica di gran qualità, sicuramente tipiche di elettroniche di

costo superiore.

Dal punto di vista operativo è un preamplificatore molto versatile, con un ingresso ed una uscita bilanciati ed altri cinque ingressi RCA dei quali uno bypass, che ne rende possibile l'utilizzo passivo; c'è anche una barra separata di registrazione, dal sapore un pò retrò e forse non così utile come un tempo; i connettori sono di eccellente qualità, così come il telaio in alluminio dalla finitura frontale in simil titanio che trovo molto elegante.

I comandi sono correttamente esposti sul frontale, comodi e dal funzionamento servoassistito, il volume è motorizzato e si avvale di un potenziometro Alps; tramite un piccolo pulsante è possibile mettere l'elettronica in stand by, così da tenerla sempre pronta ad un ascolto critico o se vogliamo al massimo delle potenzialità dopo appena una decina di minuti dalla messa in operativo.

Il Masterclass è molto silenzioso, come generalmente avviene per i preamplificatori a stato solido, e si è rivelato un prodotto dal funzionamento affidabile e sicuro, frutto di una ingegnerizzazione accorta e tutt'altro che improvvisata. ■

tore non all'altezza del resto, e magari il suo insoddisfatto possessore gira intorno a mille cavi o piedini da provare e riprovare senza avere il coraggio di andare al nocciolo del problema: il pre.

La personalità di questo Sugden Masterclass appare subito evidente: forza pura, sempre ed in ogni frangente.

Il mio finale che ho recentemente acquistato dopo circa un anno di prove in casa (compro un finale ogni 15 anni, quindi devo stare attento a ciò che scelgo), ossia quel Pass XA 30.5 che ha donato alle mie Martin Logan SL3 grazia, eleganza ed un nitore sbalorditivo, sembrava più potente, più energico, a dispetto dei watt non certo infiniti seppure molti di più del dichiarato in regime musicale.

Il connubio è stato solo critico nella gestione del volume, in quanto presumibilmente i valori di sensibilità del pre e del Pass hanno consentito di utilizzare la manopola del primo solo fino ad ore 10, fatto questo non certo positivo (la manopola del pre sarebbe opportuno

che porti il finale al massimo del livello disponibile tra ore 3 ed ore 5, per vari motivi).

La connessione che ho utilizzato con il finale è stata quella bilanciata che risulta sensibilmente migliore rispetto a quella Single Ended; ciò è determinato dalla circuitazione realmente bilanciata del pre, e rilevabile con assoluta certezza in quanto per motivi che non sto qui a dire il finale Pass pur essendo anche lui realmente bilanciato preserva interamente le sue prestazioni musicali con entrambe le connessioni.

Ulteriore consiglio d'uso è quello, analogamente per quasi tutti i pre a stato solido, di tenerlo sempre acceso (il pulsante di accensione è infatti posto sul retro mentre dal frontale l'elettronica potrà essere opportunamente messa in stand-by); altrimenti le prestazioni ottimali si raggiungerebbero solamente dopo non poche ore, quando presumibilmente sarà giunto il momento di spegnere tutto.

Dal punto di vista timbrico, il Masterclass ha evidenziato un carattere assolutamente neu-

trale rispetto alle varie frequenze, comportandosi in tal senso come un vero e proprio preamplificatore di classe; la sua natura a stato solido è certamente emersa nel controllo del basso, pulito seppure non linearmente energico dalla sua prima ottava, risultata un pelo più timida su quella immediatamente superiore, invece potente e rocciosa.

Ma la parte del leone, la recita una spinta dinamica di primissimo livello a dispetto della classe di prezzo non certo top.

Me ne accorgo con due brani, tra i tanti provati, particolarmente dotati in tal senso, come l'ottava sinfonia di Bruckner diretta da Solti (Decca Eloquence) e l'interessante cd Velut Luna "2012", dalle grandi variazioni cromatiche e dinamiche.

Ebbene in tali casi emerge chiara la forte impressività donata alla musica da questo preamplificatore, la quale peraltro nei pieni orchestrali non fa perdere di chiarezza il messaggio musicale, né collassare in alcun modo l'immagine che risulta piuttosto definita e pre-



Il pannello posteriore mostra connessioni XLR e RCA di grandissima qualità. L'ergonomia è perfetta.



cisa, seppure meno larga e spettacolare del mio riferimento.

Il micro contrasto risulta di buon livello, meno spinto del macro, ma comunque in grado di dipanare con selettività i vari piani sonori e le differenze dinamiche tra i vari strumenti quando suonano contemporaneamente, segno questo anche dell'ottima trasparenza che è in grado di raggiungere. Segnatamente tipico di preamplificatori a stato solido è il trattamento delle alte frequenze, piuttosto evidenti e non sempre prive di grana, ma vi è da dire che per avere prodotti che non prevedano tubi e privi di tale difetto bisogna andare su categorie di prezzo che si attestano nel migliore dei casi da cinque fino anche a dieci volte questo Sugden, ossia pressoché folli.

La gamma media si conferma come per altri prodotti della linea Masterclass calda e musicale, mai sgraziata, anche se il medioalto risente di quel pizzico di maggiore energia

della gamma superiore, finendo per risultare lambito dalla stessa.

In ciò, parlando tempo fa con l'amico Paolo Aita che ha recensito il finale della Casa in classe A, compagno elettivo di questo preamplificatore, ritengo che la Sugden abbia come spesso accade lavorato per creare una sinergia timbrica tra i suoi due prodotti, così da ottenere una pressoché perfetta risultante musicale. Tornando al meglio che questo LA-4 è in grado di offrire, vorrei sottolineare la grande capacità di velocizzare il

segnale musicale, con attacchi e rilasci molto rapidi ed incisivi, in modo del tutto analogo a quello con cui si propagano i suoni reali di strumenti acustici, soprattutto se a corde. Bello anche il pianoforte, compatto e forse troppo "preciso", ma non smagrito da un apporto solo accennato della cassa armonica, che invece risulta piena seppure mai ridondante.

Tornando all'energia che il Sugden è in grado

di donare alle note riprodotte, risulta sempre, direi con ogni incisione degnamente realizzata, impressionante la riproduzione del sassofono, in grado di smuovere letteralmente l'aria intorno all'ascoltatore, in maniera peraltro del tutto corretta timbricamente.

In poche parole, un pre a stato solido che suona in tutto e per tutto come la sua componentistica gli consente di suonare, con in più un circuito che a mio parere è stato concepito per esaltare le doti dinamiche ed energetiche dell'elettronica. Al Masterclass va ascritta la capacità di dare vivacità alla musica e di avvicinare emozionalmente la riproduzione domestica a quella dal vivo.

CONCLUSIONI

Ritengo questo preamplificatore un ottimo prodotto, soprattutto in relazione al suo prezzo di acquisto, che lo pone in quella classe media di prodotti nella quale se si sceglie con attenzione ed ocularità si può iniziare ad avere quasi il massimo, o perlomeno un po' meno del massimo ad un prezzo assolutamente onesto e lontano da quelle pazzie oramai usuali in certa hi-end. Indubbiamente non può raggiungere la raffinatezza dei migliori preamplificatori a valvole e di alcuni mostri sacri a stato solido, ma indubbiamente può rappresentare un'eccellente scelta per coloro che ritengono il loro preamplificatore un po' fiacco o che abbiano bisogno di dare energia e vitalità al loro finale, soprattutto se a valvole. Esso inoltre credo costituisca unitamente al suo finale in classe A pura una amplificazione di livello elevatissimo.

Il Masterclass LA-4 sarà sempre e comunque in grado di fare in modo ottimo quel lavoro di cesello che un preamplificatore deve fare, ovvero quel tramite indispensabile tra la sorgente ed il finale, fatto di sensibilità musicale e preservazione quanto più possibile assoluta del segnale che lo attraversa. Con classe e forza, appunto, classe di ferro. **FDS**

Al Masterclass va ascritta la capacità di dare vivacità alla musica



Plastre con circuitazione dorata, ordine assoluto, componentistica di alto livello. Il segreto del Masterclass.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tipo: preamplificatore linea
Sensibilità: 100 mv per 1 V in uscita
Massima uscita: 10 Volts
Risposta in frequenza: +/- 0.1 db 15 hz - 30 khz
Segnale disturbo: >90 db
Distorsione: <0,006% 1 khz, 1 volt out
Peso: 7 kg
Prezzo IVA inclusa: euro 3.625,00
Distributore: Il Tempio Esoterico
 Tel. 349 59.76.278 - Web: www.iltempioesoterico.it